

Esami orali, la Cgil critica il metodo adottato

"Decisione a tempo scaduto e intervento in modo burocratico"



11 Giugno 2023 Un lungo e intenso lavoro di preparazione da parte delle scuole per l'espletamento delle prove, nonostante la grave emergenza che ha colpito gran parte del territorio della Romagna

"Un provvedimento che avrebbe potuto agevolare gli studenti con un segnale di attenzione e che invece risulta essere intempestivo, forzato, dalla dubbia efficacia e che costringe le scuole a rimettere in discussione quanto già definito e riorganizzarsi in pochissimi giorni, con immenso spreco di energie a fronte di carichi di lavoro, per il personale docente e ATA sempre crescenti". Lo dichiarano i segretari generali di Cgil-FLC Forlì Cesena e Ravenna, Pier Francesco Minnucci e Sara Errani in riferimento alla decisione del ministro Valditara, di far svolgere, nelle zone colpite dall'alluvione, gli esami di terza media e di maturità soltanto oralmente.

"Tutto era pronto in base alle disposizioni già emanate nei mesi scorsi dal Ministero, ma ora tutto è da rifare" spiegano i sindacati.

Dopo "la semplificazione degli esami" annunciata dal ministro il 23 maggio, "nessun confronto è avvenuto con le organizzazioni sindacali nel merito del provvedimento dal quale apprendiamo che la "semplificazione" introdotta, stabilisce che le prove scritte degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo, siano sostituite da una prova orale. Per l'adozione di queste misure c'era tutto il tempo. Ancora una volta si interviene in modo burocratico, a tempo già scaduto, dopo il termine delle lezioni, a scrutini già svolti, senza considerazione per il lavoro delle scuole e di chi le frequenta.

La scuola è un'istituzione complessa, i cui problemi non devono essere affrontati con estemporaneità e merita quel rispetto che anche in questa occasione è venuto mancare".



© copyright la Cronaca di Ravenna